DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via dei Taurini 19 — Tel. 200.351 - 200.451.
PUBBLICITÀ mm. colonna - Commerciale Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Teatri Spettacoli L. 150 - Cronaca L. 100 - Necrologia L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (SPI) - Via Parlamento, 9.

ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento:	Annuo	Sem.	Trim.
UNITÀ	7.500	3.900	2.000
(con l'edizione del lunedì)	8.500	4.500	2.250
RINASCITA	1.500	800	—
VIE NUOVE	2.500	1.300	—

Conto corrente postale 1/29795

IL VIAGGIO IN UNGHERIA DELLA DELEGAZIONE SOVIETICA

Krusciov e Gromiko in visita al bacino minerario di Tatabanya

Il premier sovietico rettifica le deformazioni della stampa occidentale su una sua frase pronunciata a Stalinvaros a proposito degli avvenimenti dell'autunno 1956

(Dal nostro corrispondente)

BUDAPEST, 8 — I delegati sovietici e i dirigenti ungheresi che li hanno accompagnati in questi giorni nelle visite a Stzalinvaros e Alfold si sono divisi oggi in due gruppi; mentre Kozlov, Griscin e la compagna Woikova si recavano a Szeged, nell'Ungheria sud orientale, Krusciov Gromyko e Scelest, insieme con Kadar hanno visitato, nell'Oltredanubio, il grande centro minerario di Tatabanya. E' questo uno dei centri vitali dell'industria ungherese per quanto riguarda le fonti di energia, tanto che l'impegno dei minatori di Tatabanya è stato uno degli elementi decisivi della ripresa economica e politica ungherese.

Kadar, aprendo il comizio in programma nello stadio cittadino gremito di molte decine di migliaia di persone, ha potuto annunciare che i minatori ungheresi sono anche oggi all'avanguardia nella battaglia per il socialismo. Nel periodo che va dal 20 marzo all'8 aprile, essi hanno estratto infatti, ogni giorno, 80.000 tonn. di carbone toccando la media produttiva più alta fino ad oggi raggiunta. Va ad essi — ha soggiunto il primo segretario del POSU — la gratitudine del paese il quale è oggi più unito e più forte e sa che dai successi della produzione dipende l'elevamento costante del livello di vita del popolo.

Subito dopo Kadar, ha preso la parola Krusciov per un discorso il cui tema centrale è stata la pacifica competizione fra il mondo socialista e quello capitalista. Il primo ministro sovietico e primo segretario del PCUS ha espresso innanzitutto la sua gioia di trovarsi in mezzo ai minatori, membri di quella stessa categoria operaia in cui egli ha vissuto la sua giovinezza, ed ha ricordato quegli operai ungheresi (alcuni dei quali incontrati oggi qui) che hanno combattuto in Russia dopo la Rivoluzione d'Ottobre, contro l'intervento imperialista.

« L'Unione Sovietica — ha proseguito Krusciov — è oggi lontana da quei tempi. La causa per la quale ci si batteva allora — quella della classe operaia e del suo partito marxista-leninista — è trionfante. Sconfitti gli interventisti, i popoli sovietici sono stati in grado di ricostituire su nuove basi la loro agricoltura devastata e di edificare una industria pesante la quale è garanzia contro ogni attacco esterno; essi hanno liquidato le più pesanti eredità del passato. Oggi l'Unione Sovietica è il secondo paese nel mondo nella competizione industriale ed è il primo nella scienza e nella tecnica. Esso è anche la forza che ha aperto la via, schiacciando lo hitlerismo, all'avanzata di un miliardo di uomini sulla via del socialismo ».

Non abbiamo oggi — ha soggiunto Krusciov — alcuna ragione di aver paura dell'imperialismo. Dobbiamo, però vigilare e seguire con attenzione tutte le sue mosse. Noi non vogliamo guerre, lo abbiamo detto e lo ripetiamo; la nostra strada è quella della lotta di classe ma non ci proponiamo di abbattere il capitalismo con la forza. Il regime sociale in cui vivere, è un affare che riguarda ciascun popolo. Noi lavoriamo dal canto nostro, perchè il socialismo trionfi e per questo non c'è che una strada: lo elevamento incessante del nostro livello di vita.

Dopo aver parlato della unità del mondo socialista, Krusciov è ritornato su una parte del suo discorso di Stzalinvaros che è stata deformata dalla stampa occidentale in diversi modi: c'è chi ha interpretato le sue parole nel senso che, ove la storia dell'ottobre-novembre '56 si ripetesse, l'URSS si asterrebbe dall'intervenire; e c'è chi lo ha inteso nel senso opposto, meravigliandosi che Krusciov « non sia venuto in Ungheria con gli occhi bassi a chiedere perdono per l'intervento di allora ».

« Io non ho detto — ha affermato Krusciov — che se il governo ungherese ce lo chiedesse una seconda volta, noi non verremmo. Non l'ho detto prima di tutto perchè una "seconda volta" non ci sarà; gli errori di allora, dei quali il nemico ha approfittato, non si ripeteranno; ne è garanzia l'opera del Partito operaio socialista il cui Comitato centrale, sotto la guida del compagno Kadar, assicura un sano avvenire socialista al Paese. Ma i provocatori stiano attenti: noi siamo operai e internazionalisti, e sappiamo che non si può difendere il potere operaio se si resta con le mani in mano. Così, li avvertiamo di qui che, in qualsiasi momento venisse loro l'idea di un altro putsch, l'URSS e gli altri paesi socialisti sono pronti a reagire ».

« Il mondo socialista — ha detto poi Krusciov — vive una vita reale e normale » ed ha concluso: « Che i paesi capitalistici si tengano i loro regimi fino a quando la loro classe operaia li sopporta. Tutti i popoli hanno diritto di scegliere il loro destino; così noi intendiamo la coesistenza. Noi andiamo per la nostra strada e siamo certi che essa è la migliore. Il socialismo è oggi un'aquila; il capitalismo un vecchio tonzino. Noi siamo certi che il socialismo trionferà ».

Le ultime parole di Krusciov sono state accolte da un grande applauso dopo di che, l'assemblea, in piedi ha cantato l'Internazionale.

Sfollato lo stadio, i dirigenti sovietici e ungheresi si sono trattenuti a Tatabanya ancora per qualche ora e quindi sono rientrati a Budapest dove stasera hanno partecipato ad un ricevimento presso l'ambasciata sovietica. Per domani sono in programma una visita di Krusciov all'Accademia delle scienze e un comizio alle officine metallurgiche di Csepel.

ENNIO POLITO

Un milione e 735 mila disoccupati senza sussidio negli Stati Uniti

Le agenzie ufficiali americane hanno trasmesso ieri mattina alle 10,30 il seguente messaggio:

« WASHINGTON, 8. — Secondo i dati ufficiali resi noti dal Ministero del Lavoro, il numero dei disoccupati negli Stati Uniti ha registrato nel mese di marzo un incremento di 25.000 unità rispetto a febbraio, raggiungendo così un totale di 5.198.000 unità, cifra che segna un triste primato da 16 anni e mezzo a questa parte ».

Nel riferire queste notizie, la stampa borghese vuol far credere ai lavoratori italiani che i disoccupati americani sono dei privilegiati in quanto i sussidi che ricevono permettono a loro e alle loro famiglie di vivere lautamente.

Questo è falso

1) Almeno un terzo dei disoccupati americani (e cioè almeno 1.735.000 persone) sono completamente privi di assicurazione contro la disoccupazione. Perdere il lavoro ha significato per loro perdere qualsiasi reddito.

2) Anche per coloro che sono protetti dall'assicurazione contro la disoccupazione, la durata del sussidio varia da Stato a Stato, ed è in genere assai breve (perfino più breve che non in Italia).

Soltanto in Pennsylvania il sussidio di disoccupazione viene pagato per un massimo di 210 GIORNI. Nel Wisconsin viene pagato per un massimo di 185 GIORNI. Nell'Arizona, California, Colorado, Connecticut, Delaware, Idaho, Illinois, Kentucky, Maine, Maryland, Massachussets, Michigan, Minnesota, Missouri, Nevada, New Hampshire, New Jersey, New York, North Carolina, Ohio, Oklahoma, Oregon, Rhode Island, Utah, Vermont, Washington, Wyoming, il sussidio viene pagato per un massimo di 182 GIORNI. Nello Iowa, Nuovo Messico, Texas, West Virginia per 161 GIORNI. Nella Georgia, Montana, South Carolina, Tennessee per 154 GIORNI. Nell'Alabama, Indiana, Kansas, Louisiana, Mississippi, Nebraska, North Dakota, South Dakota per 140 GIORNI. Nell'Arkansas e nella Virginia per 126 GIORNI. Nella Florida per appena 112 GIORNI.

Questa è la protezione sociale nel paese capitalistico più "avanzato" del mondo!

GERMANIA OVEST

Prima vittoria dei metallurgici della Ruhr

DUESSELDORF, 9 — Lo sciopero dei 200 mila metallurgici della Ruhr è stato per il momento disdetto avendo i dirigenti sindacali accettato un aumento di compromesso dei salari proposto dai datori di lavoro.

La decisione del sindacato si è avuta cinque ore prima dell'inizio dell'agitazione che avrebbe paralizzato otto importanti acciaierie della Ruhr. La decisione è stata presa con 65 voti contro 30.

L'U.R.S.S. invita i vari governi ad appoggiare la fine delle prove H

MOSCA, 8. — Il primo ministro sovietico Krusciov, ha inviato ai capi di governo belga, olandese, danese, svedese, pakistano, austriaco, canadese, polacco, francese, svizzero, greco, tedesco democratico note diplomatiche nelle quali, informando della decisione del governo dell'URSS di sospendere unilateralmente gli esperimenti termonucleari, chiede ai governi di appoggiare le proposte dell'URSS per la sospensione generale degli esperimenti.

AVRA' LA VALIDITA' DI TRE ANNI

Accordo commerciale URSS-Germania Ovest

La questione del rimpatrio dei cittadini al centro di un trattato fra Mosca e Bonn

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 8 — Unione Sovietica e Germania Occidentale hanno concluso oggi a Mosca trattative che durano da molti mesi stipulando un accordo commerciale valido per tre anni; un altro accordo per il rimpatrio di singoli cittadini dall'uno o dall'altro paese e un trattato per i rapporti consolari fra i due stati. Semionov e Lahr capi delle due delegazioni che hanno condotto i pazienti negoziati si sono però limitati a siglare i diversi documenti. La firma avverrà presto a Bonn dove, su invito di Adenauer, si recherà appositamente un membro del governo sovietico. L'accordo viene giudicato a Mosca come un primo contributo, dopo la riapertura delle delegazioni diplomatiche, al miglioramento dei rapporti fra i due paesi che sinora non sono certo stati buoni, malgrado i tentativi sovietici di riavvicinamento: contributo modesto rispetto alle possibilità che esistevano e che ancora esistono ma ugualmente non trascurabili.

La parte più importante dell'intesa è rappresentata dall'accordo commerciale, valido per tre anni, dal 1958 al 1960. Esso prevede un graduale aumento degli scambi che complessivamente dovranno ammontare per questo periodo a 3 miliardi di rubli o ad una somma pressoché equivalente di marchi. L'Unione Sovietica acquisterà in Germania occidentale soprattutto macchine, attrezzature per l'industria chimica mineraria e metallurgica, linee automatiche, baleniere e battelli da pesca, laminati e prodotti chimici. A sua volta venderà a Bonn legname, cellulosa, petrolio e derivati, grano, carbone, manganese e cromo, macchine e attrezzature, cotone e lino.

Per il rimpatrio dei rispettivi cittadini, le due parti si sono impegnate ad esaminare benevolmente le singole richieste che venissero loro presentate dagli interessati. Questo vale tanto per l'URSS nei confronti di isolati cittadini tedeschi che si trovassero sul suo territorio, quanto per Bonn nei confronti dei sovietici che dalla Germania occidentale volessero tornare in Patria. Entrambi i governi si fanno guidare dallo scrupolo di « favorire il riunirsi di famiglie che furono divise dalla seconda guerra mondiale: ognuno agirà però nel quadro della legislazione vigente nel proprio paese ».

GIUSEPPE BOFFA

La villa di Lana Turner è sorvegliata dalla polizia per impedire una vendetta dei gangster californiani

Misteriosa scomparsa del "killer" che Johnny aveva "regalato" all'amante - "Se non lo lasci sei una vigliacca", disse Cheryl alla madre - Sembra che Stompanato e l'attrice dovessero sposarsi sabato scorso - Negata alla giovane assassina la libertà provvisoria

(Nostro servizio particolare)

HOLLYWOOD, 8 — *Mentre Cheryl Crane è rientrata in carcere dopo l'udienza di ieri, nel corso della quale le è stata negata la libertà provvisoria, la salma di Johnny Stompanato è giunta a Chicago, da dove sarà fatta proseguire per la città natale del gangster, Woodstock. Qui avranno luogo domani le solenni esequie, alle quali parteciperanno noti esponenti della malavita californiana e di Chicago.*

Mickey Cohen, di cui il « Bel Johnny » fu per anni guardia del corpo e — a quanto la polizia sospetta — pistolero obbedientissimo e senza scrupoli, è già arrivato a Woodstock dove, in previsione dell'eccezionale afflusso di « ospiti » poco raccomandabili, previsto tra oggi e domani, lo sceriffo è sui carboni ardenti.

Il titolare dell'impresa di pompe funebri che ha « preparato » il corpo di Johnny, Franck R. Palmieri, ha detto che tutte le spese funebri sono state pagate da Cohen. « Quanto ha speso Cohen? », è stato chiesto a Palmieri, il quale ha risposto: « Beh, poco più del costo di una Cadillac ».

In carcere, la giovane Cheryl sembra ormai rassegnata alla propria sorte, quale che essa sia. Il suo futuro, intatti, dipende da ciò che la corte per minorenni della contea di Santa Monica deciderà sul « caso Stompanato ».

Il giudice Donald Odell, della corte superiore di Los Angeles, davanti al quale è comparsa ieri la figlia di Lana Turner, interrogato dai giornalisti ha detto: « Non ho accolto la richiesta di libertà provvisoria avanzata dalla difesa, perchè condivido in pieno il parere del pubblico ministero, che pensa essere il carcere un rifugio tranquillo per l'imputata. Se l'avessi assegnata alla custodia della nonna materna, come gli avvocati chiedevano, le avrei in fondo procurato un'infinità di noie. Lasciandola in carcere, l'ho sottratta agli assalti dei giornalisti ed alla morbosa curiosità della gente. Ho aderito invece, immediatamente, alla richiesta dei difensori di tenere ieri l'udienza preliminare proprio per lo stesso motivo: anticipando di ventiquattr'ore la comparizione di Cheryl Crane ho, almeno in parte, evitato l'affollamento dei fotografi e dei curiosi davanti alla "Court Hall" ».

All'udienza di ieri, come è noto, il giudice Odell ha disposto la comparizione dell'imputata, il 24 aprile, davanti alla corte per minorenni di Santa Monica. Non si tratterà ancora del vero processo, ma soltanto di una « udienza di istruzione », che potrà concludersi con quattro diverse decisioni:

1) Rinvio a giudizio della giovane (in tal caso potrebbe però esserle concessa la libertà provvisoria dietro cauzione e con la fideiussione della nonna, Mildred Turner);

2) Dichiarazione di non luogo a procedere con conseguente scarcerazione immediata di Cheryl, che andrebbe immune da qualsiasi pena;

3) Dichiarazione di « colpevolezza teorica », ma di non perseguibilità con la reclusione. In tal caso la giovane sarebbe rinchiusa in un riformatorio fino alla maggiore età, o fino a che il « Parole Board » (commissione che giudica sulla redenzione dei detenuti) non ne chiederà la scarcerazione;

4) Non perseguibilità penale, ma ordine all'autorità statale di « custodire » Cheryl fino alla maggiore età in una casa di rieducazione.

Gli avvocati Crowley e Giesler, difensori della ragazza, si dicono più che mai certi di ottenere il proscioglimento pieno e completo.

Se Cheryl sta molto meglio, nello spirito e nel corpo, in confronto ai giorni scorsi, un vero collasso ha colpito invece sua madre. Nella villa di Beverly Hill, la « pantera bionda » è costretta a letto ed i medici le hanno fatto prendere una forte dose di sedativi. Ciò nonostante, la bella attrice è in uno stato di orgasmo che sconfina nel delirio.

Intorno alla villa, il capo della polizia di Beverly Hills ha disposto un rafforzato servizio di vigilanza, in seguito alle minacce giunte a Lana da parte di ex-compari del defunto Johnny. Il "maggiordomo", un nerboruto individuo entrato al servizio dell'attrice dopo l'inizio della sua relazione con il gangster (e si dice che il figuro fosse stato « regalato » a Lana proprio da Johnny come guardia del corpo) ha lasciato la villa in modo misterioso e allarmante. D'altronde, se è esatta la versione fornita da Cheryl, la sera stessa in cui fu accoltellato, Johnny minacciò l'amante di farla uccidere o sfregiare dai suoi amici.

Intanto la polizia ha fornito nuovi particolari emersi nel corso dell'inchiesta sulla morte del gigolò.

« Il mio primo contatto con Johnny — ha detto Lana Turner — avvenne per telefono circa un anno fa. Poichè Johnny mi fece il nome di amici comuni, accettai di incontrarlo "al buio" cioè senza conoscerci. Da allora cominciò il mio amore per lui, che egli ricambiava con passione anche se — per il suo brutto carattere — erano frequenti le scenate, le percosse, le minacce ».

Come si vede, Lana Turner, tende ancora, in una certa misura, a difendere l'amante.

Sembra tuttavia che Stompanato spillasse continuamente all'amica somme anche rilevanti. La sera del dramma, egli le avrebbe chiesto tremila e più dollari, avallando la richiesta con la minaccia di provocare scandali e di farla sfregiare.

La tolleranza dell'attrice verso la prepotenza del gangster indignava Cheryl, la quale, nel pomeriggio del venerdì santo, disse alla madre: « Se non lo lasci, sei una vigliacca ».

Ma, commentano gli amici di Lana Turner, più che una vigliacca, l'attrice era una donna pazzamente innamorata, che si era precipitata ad occhi chiusi nella torbida avventura sentimentale e che, anche dopo essersi resa conto della realtà, non aveva saputo rinunciare ad un sentimento (o bisogno? o vizio?) di cui non poteva più fare a meno.

Il padrone dell'albergo di Acapulco, nel quale la Turner alloggia abitualmente quando si reca nel Messico, ha dichiarato che l'attrice aveva prenotato una camera per venerdì, cioè proprio per il giorno in cui, invece, Johnny fu ucciso. Lo scopo? Sposare segretamente Stompanato. La cerimonia « intima » avrebbe dovuto svolgersi la mattina seguente. E' possibile, però, che tutto il racconto non sia altro che un parto della fantasia di Teddy Stauffer, proprietario dell'albergo caro agli amori di Lana Turner, che vi soggiornò in una « meravigliosa vacanza » assieme a Tirone Power, vi tornò assieme a Victor Mature, vi alloggiò ancora con Fernando Lamas ed « alcuni altri », come scrisse a suo tempo Confidential.

La vita « sentimentale » dell'attrice è stata senza dubbio molto turbinosa e movimentata. A parte i quattro matrimoni, furono (secondo il delicato eufemismo americano), suoi « boys-friends » gli attori che abbiamo elencato e inoltre: il miliardario Howard Hughes, un barista di Palm Spring, i cui « contemporanei exploit amatori » con Lana Turner e Ava Gardner furono oggetto di un « servizio giornalistico » il cui autore non fu mai querelato dalle due attrici.

L'elenco è soltanto parziale perchè, come suole dire la stessa Lana « quando mi innamoro, mi innamoro e non c'è nulla da fare ».

Intanto il fratello di Johnny, Carmine, ha protestato presso il procuratore distrettuale, affermando che la polizia di Beverly Hills ha formulato « ipotesi infondate ed offensive » per la memoria del defunto. Oggi, poi, Carmine Stompanato ha inoltrato precisa denunzia contro Cheryl e Lana Turner, accusandole di aver chiamato la polizia solo due ore dopo l'accoltellamento. « Se Johnny fosse stato trasportato subito in ospedale avrebbe potuto sopravvivere », ha dichiarato Carmine prima di partire per Woodstock, insieme con la salma del fratello.

E' probabile, secondo la polizia, che effettivamente le due donne abbiano innanzitutto telefonato a Stephen Crane il quale, a sua volta, avrebbe telefonato alla polizia solo dopo essere arrivato alla villa ed aver visto il corpo di Johnny immerso nel sangue.

Comunque, secondo il medico legale, Johnny non avrebbe potuto salvarsi in nessun modo, poichè la ferita provocò un'emorragia gravissima e inarrestabile.

VERNON SCOTT

HOLLYWOOD — Cheryl Crane Turner accompagnata dalla donna poliziotto Margaret Weissberg, esce dalla prigione del carcere minorile per presentarsi davanti al giudice (Telefoto)

HOLLYWOOD — Il sergente di polizia Russell R. Peterson con in mano il coltello usato da Cheryl per uccidere lo Stompanato. (Telefoto)

STATI UNITI

Il fumo è solo una causa del cancro

LOS ANGELES, 8. — Secondo il dottor Paul Kotin, esperto americano di ricerche sullo *smog*, il cancro polmonare è il prodotto di varie cause concomitanti, quella del fumo da tabacco essendo soltanto una di esse.

« Se le sigarette fossero abolite — egli dice — vi sarebbe una riduzione nel numero dei decessi dovuti a cancro polmonare, ma tale riduzione sarebbe trascurabile dal punto di vista della popolazione in generale. E' sciocco parlare di una causa del cancro polmonare. Si può parlare di cause, giacchè esse debbono agire in concomitanza per produrre il male. Uno dei fattori, comunque, deve in ogni caso essere il composto chimico che produce il cancro ».

Gatto « fiscale » in Inghilterra

LONDRA, 8. — Tenere un gatto nella bottega dà diritto ad una diminuzione delle tasse: lo ha annunciato la Camera di commercio di Hitchin, nello Hertfordshire, ai propri soci negozianti.

La Camera di commercio ha dichiarato di aver ottenuto dalle autorità fiscali il riconoscimento del fatto che la spesa in latte e trippa per il felino ufficialmente impiegato nella caccia ai topi, va considerata una spesa d'esercizio; essa va calcolata nella valutazione delle passività di bilancio e quindi dell'imponibile.

Maggiori compiti politici alla classe operaia jugoslava

Pubblicato il rapporto del vice presidente dei sindacati Nessuna conferma alle voci su un colloquio Tito-Krusciov

(Dal nostro corrispondente)

BELGRADO, 8 — Il vasto processo di rinnovamento all'interno dei sindacati jugoslavi — espressosi nella nomina di un nuovo presidente e nella sostituzione di altri otto componenti del Comitato direttivo — è stato determinato dalla necessità di assicurare alla classe operaia un maggior peso nella vita sociale e politica del paese. Questa indicazione si trae dal rapporto, pubblicato stamane, che il vice presidente della Confederazione del lavoro, Ivan Bozicevic, ha tenuto alla riunione del Consiglio centrale.

« In primo luogo — ha rilevato Bozicevic — occorre sottolineare che la classe operaia non partecipa a sufficienza alla vita del paese e non è stata stimolata ad agire in tutti i campi d'attività nella misura resa possibile e necessaria dal nostro sistema di democrazia diretta ».

Nell'insieme, malgrado la parte di primo piano svolta sinora nel campo dell'autogestione, si fa carico ai sindacati di non aver tenuto il passo con lo sviluppo della vita sociale e politica, e nel non essersi impegnati a sufficienza nella lotta contro tutti i fenomeni negativi denunciati dalla recente lettera del Comitato Centrale della Lega dei comunisti.

Alla passività di molte organizzazioni sindacali (passività che viene giustificata, in parte, con lo scarso appoggio ricevuto in passato da diversi comitati periferici della Lega dei comunisti) viene pure fatta risalire la relativa debolezza numerica dei sindacati e la presenza, a fianco di circa due milioni di iscritti, di oltre 700 mila lavoratori non organizzati.

Bozicevic ha pure sottolineato le manchevolezze della burocrazia, che non si esprimono tanto nell'esistenza di un numero eccessivo di funzionari (la Confederazione del lavoro ne conta soltanto 370) quanto nell'incapacità, molte volte manifestata, di affrontare in modo armonico i diversi problemi sul tappeto, per riuscire a stabilire un giusto equilibrio fra lo sviluppo della produzione e le questioni che toccano direttamente la vita dei lavoratori.

Mentre l'attenzione di tutta la stampa jugoslava si concentra su questo nuovo impulso che viene dato alla vita del movimento sindacale, i circoli di Belgrado più vicini alle ambasciate occidentali si interrogano tuttora, malgrado la smentita giunta da Budapest, sulla possibilità che Tito si sia incontrato in questi giorni con Krusciov. Benchè la notizia non venga in alcun modo accreditata dai circoli ufficiali di Belgrado, in quegli stessi ambienti si fa osservare che il presidente jugoslavo non era presente, domenica, al ricevimento in onore del presidente romeno Maurer, transitato per Belgrado nel corso del viaggio che lo condurrà in Argentina e non ha presieduto ieri, la riunione periodica del consiglio esecutivo federale. A parere di diversi osservatori, l'assenza di Tito dal ricevimento di domenica e dalla riunione di ieri potrebbe però essere stata determinata dal fatto che il presidente sta attualmente preparando il rapporto che terrà il 22 aprile, all'apertura del congresso della Lega dei comunisti.

SERGIO SEGRE

Revocata la serrata in 6 fabbriche spagnole

I lavoratori riceveranno il salario per i 18 giorni durante i quali gli stabilimenti sono rimasti chiusi

MADRID, 8 — La riapertura di sei grandi fabbriche che erano state serrate dai padroni e dalla polizia per ritorsione contro gli scioperi operai delle scorse settimane, dà la prova che il ritorno al lavoro degli scioperanti non è stato un cedimento dei lavoratori di fronte alle minacce e alle intimidazioni delle autorità franchiste. Infatti un brevissimo dispaccio da Barcellona informa che la serrata è stata revocata e che il lavoro è ripreso nelle sei grandi fabbriche dopo che è stato stabilito che gli operai riceveranno il salario per tutti e diciotto i giorni durante i quali le fabbriche sono rimaste chiuse.

Come si sa, gli scioperi erano stati decisi dai comitati di agitazione contro il continuo deteriorarsi del tenore di vita. Non si hanno finora notizie relative alla composizione degli altri scioperi che si sono avuti a Valencia, a Pamplona, nelle province basche e in altre zone. Pare che scioperi locali siano ancora in corso in alcune località.

Balletti sovietici negli Stati Uniti

NEW YORK, 8 — Sono giunti in aereo a New York nove membri della compagnia sovietica di balletti Moiseyev che si esibirà per dieci settimane in varie città degli Stati Uniti, nel quadro del recente accordo per gli scambi culturali fra i due paesi. Gli altri componenti la troupe sono attesi nei prossimi giorni.

La tournée è stata organizzata dall'impresario americano Sol Hurok.

ALFREDO REICHLIN, direttore responsabile
Luca Trevisani direttore resp.
Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma
« L'UNITÀ » autorizzazione a giornale murale n. 4555
Stabilimento Tipografico G.A.T.E. Via dei Taurini, 19 — Roma